



ECOMUSEO ARGIL

Uomo e ambiente nella valle Latina

REGOLAMENTO DELL'ECOMUSEO

2019

INDICE:

TITOLO 1

DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 - Istituzione

Art. 2 – Sede, dominio internet, marchio

TITOLO 2

CARATTERISTICHE IDENTITARIE DELL'ECOMUSEO, MISSIONE, SCOPI E FINALITA'

Art.3.Caratteristiche identitarie e specificità dell'Ecomuseo

Art.4.Missione

Art.5.Scopi e finalità

TITOLO 3

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

Art.6.Gestione dell'Ecomuseo

Art.7.Tavolo di Concertazione

Art.8.Coordinatore

Art.9.Comitato Scientifico

Art.10.Soggetti aderenti all'Ecomuseo

Art.11.Recesso

Art.12.Risorse umane e strumentali

Art. 13 .Partecipazione della popolazione

TITOLO 4

AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'

Art.14. Risorse finanziarie

Art. 15. Disposizioni finali

TITOLO 1

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Istituzione

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di funzionamento, gestione e programmazione dell'Ecomuseo denominato “*Ecomuseo Argil Uomo e Ambiente nella Valle Latina*”, la cui attività è stata avviata nel 2005.
2. L'Ecomuseo Argil, di seguito denominato ‘Ecomuseo’ è istituito con Protocollo d’Intesa Provincia di Frosinone e comuni di Arnara, Castro dei Volsci, Ceprano, Falvaterra, Pofi, Ripi.
3. L'Ecomuseo ha natura di istituzione culturale in evoluzione, è organismo permanente senza scopo di lucro ed è istituito al servizio della società e del suo sviluppo culturale, sociale ed economico.
4. Ente di gestione dell'Ecomuseo è l'Associazione ‘*Ecomuseo Argil ODV*’, la quale provvede a rapportarsi con Regione Lazio in riferimento a tutti gli adempimenti previsti per il riconoscimento, per le attività della rete degli Ecomusei del Lazio e per la richiesta di contributi.
5. L'Ecomuseo fa riferimento all'area coincidente con i territori dei Comuni di Arnara, Castro dei Volsci, Ceprano, Falvaterra, Pofi, Ripi ed è identificato e contraddistinto da caratteristiche paesaggistiche, ambientali, socio-economiche, storiche e di identità culturali proprie, definite e omogenee.
6. Il presente regolamento tiene conto, in riferimento agli adempimenti di ordinaria e straordinaria gestione, delle indicazioni dei soggetti aderenti all'Ecomuseo.

Art. 2 – Sede, dominio internet, marchio

1. L'Ecomuseo ha sede legale in via Garibaldi 12 – 03100 Frosinone, Tel. 0775 143 6126. Email: info@ecomuseoargil.it, sito web <https://www.ecomuseoargil.it/>

2. L'Ecomuseo prevede in seguito l'apertura di sedi operative. Le sedi dell'Ecomuseo si avvalgono di spazi adeguati composti da: punto di accoglienza, sala riunioni/biblioteca, uffici amministrativi.

Le sedi operative dell'Ecomuseo ospitano il Centro d'interpretazione e documentazione dell'Ecomuseo, punto di consultazione per visitatori e studiosi.

Le sedi operative sono aperte al pubblico e gestite secondo modalità da definirsi su indicazioni del Comitato di gestione e partecipazione e disponibilità degli aderenti; gli orari e le modalità di apertura delle sedi ecomuseali saranno rese note a mezzo sito web, stampa, locandine.

Le sedi operative possono essere aperte anche al di fuori dell'orario previsto per l'esercizio ecomuseale, ma solo, e nei limiti del possibile, su specifica richiesta (adeguatamente motivata) degli aderenti all'Ecomuseo.

3. L'Ecomuseo si avvale di un proprio dominio internet esclusivo e links di collegamento con altri siti web analoghi e affini.

4. L'Ecomuseo ha adottato il seguente marchio esclusivo che lo caratterizza:



Da utilizzare per promuovere attività, sedi, itinerari ed emergenze dell'Ecomuseo.

TITOLO 2

CARATTERISTICHE IDENTITARIE DELL'ECOMUSEO, MISSIONE, SCOPI E FINALITÀ

Art. 3 – Caratteristiche identitarie e specificità dell'Ecomuseo

L'Ecomuseo si caratterizza per i seguenti elementi strutturali, di natura e di specificità:

• **ORIGINE E CARATTERISTICHE:** sono state realizzate a partire dall'anno 2002 una serie di ricerche sulle risorse culturali e territoriali dell'ambito della Ciociaria area valliva del basso Sacco confluenza Sacco Liri, mettendo in luce la vocazione distrettuale del territorio, individuando le risorse culturali e ambientali dell'area. L'obiettivo strategico raggiunto è stato la creazione di un Sistema Ecomuseale integrato, con l'intento di riscoprire e valorizzare le specificità locali oltre a definire eventuali rischi ambientali connessi allo sfruttamento del territorio. Lo scenario della valle e della dorsale montana e di quella collinare, costituisce con tutta la sua storia, cultura, tradizioni, arte e lavoro dell'uomo un sistema che si ritiene irrinunciabile, irripetibile e unico. I beni di quest'area come centri storici, monasteri, chiese, ville, palazzi, case rurali, opifici, possono essere consacrati "monumenti" dell'umanità e perciò meritevoli di essere adeguatamente evidenziati, tutelati e soprattutto valorizzati attraverso l'Ecomuseo;

• **PATRIMONIO ECOMUSEALE:** il patrimonio dell'Ecomuseo si compone di numerosi gioielli architettonici e paesaggistici:

- Siti e testimonianze archeologiche che indicano continuità nella frequentazione dell'uomo dal Paleolitico inferiore all'epoca romana;

- Centri storici e monumenti isolati di epoca medievale (Arnara, Pofi, Castro dei Volsci);

- Morfologie vulcaniche relitte;

- Testimonianze di antiche cave per l'estrazione e la lavorazione della lava prodotta dall'apparato vulcanico di Pofi-Arnara;

- Ecoambienti di particolare interesse naturalistico;

- Antiche mole ad acqua e a vento;

- Attività per l'estrazione del petrolio iniziata alla fine del 1800 e perdurata fino ad oggi con impianti ancora attivi (Ripi);

- Ambienti carsici (risorgenza dell'Obaco a Falvaterra) .

- Percorsi sui luoghi dell'uomo preistorico (Ceprano, Pofi, Castro dei Volsci).

- Percorsi sui siti archeologici di epoca Volsca, Romana e Medievale;

- Percorsi lungo le vie d'acqua (Fiume Sacco fiume Liri e affluenti);

- Percorsi della memoria, legati alle realtà di valenza antropologica, sulle tracce sempre più sfuggenti di antichi mestieri, mondo dell'agricoltura, dialetti, architettura popolare, percorsi della fede..

- Sono presenti e aperti al pubblico cinque musei: Museo Preistorico di Pofi, Antiquarium comunale di Castro dei Volsci con annessa area archeologica, Museo archeologico di Fregellae ed area archeologica a Ceprano, Museo dell'Energia a Ripi, Museo dei padri passionisti a Falvaterra.

Presenza di importanti risorse ambientali e culturali:

- i boschi collinari e planiziali delle macchie di Pofi - Ripi - Ceprano;
- le ampie aree carsiche montane e sub montane del monte Siserno e degli Ausoni;

Esistono svariate e numerose proposte di itinerario, raggruppate secondo quattro aree tematiche rappresentate dalle **Vie** della:

- **Natura**
- **Preistoria**
- **Energia**
- **Storia**

Con aree funzionali appartenenti alle attività culturali, attività sportive ed enogastronomiche. Si tratta di itinerari da percorrere in auto, in barca, in bicicletta o semplicemente a piedi. Questi accompagnano il visitatore in un percorso unico, alla scoperta di paesaggi di particolare suggestione, di memorie storiche dimenticate e di antichi mestieri tipici del nostro territorio;

• **PERIODO DI ATTIVITÀ:** le attività e i percorsi ecomuseali sono fruibili durante l'intero anno solare mentre l'accesso alle strutture ecomuseali avviene durante gli orari di apertura. Le principali manifestazioni ecomuseali si tengono con periodicità costante;

• **PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INTERVENTI:** l'istituto ecomuseale si prefigge di valorizzare le risorse umane e ambientali presenti sul territorio e di tutelare e promuovere i beni d'interesse artistico, culturale e storico, della natura e dell'ambiente, anche attraverso la formazione, gestione e diffusione di pratiche ecomuseali partecipate. Inoltre intende promuovere azioni, iniziative ed eventi di richiamo culturale e turistico, anche in collaborazione con la rete dei Sistemi Museali Regionali e degli Ecomusei del Lazio. Sostiene ed attua progetti educativi, di formazione, di ricerca, laboratori didattici al fine di favorire una partecipazione attiva della popolazione locale.

Art. 4 – Missione

L'Ecomuseo si propone di:

1. Documentare, conservare e valorizzare la memoria storica del territorio, nelle sue manifestazioni materiali e immateriali, attraverso la realizzazione e la "gestione attiva" e coordinata di sedi museali, centri di documentazione e laboratori didattici a carattere tematico, nonché il coinvolgimento e la partecipazione della popolazione e delle istituzioni, approfondendo il rapporto con il territorio per uno sviluppo sostenibile con particolare attenzione agli aspetti sociali, culturali ed economici, favorendo una più diffusa conoscenza delle identità e delle tradizioni locali oltre a salvaguardare l'ambiente e la tutela del paesaggio;
2. Perseguire tale missione di conservazione e comunicazione dell'identità e dei valori insieme alle istituzioni scolastiche, culturali ed economiche locali e alla popolazione residente. L'Ecomuseo, infatti, è un progetto partecipato di sviluppo delle comunità locali finalizzato alla tutela del patrimonio storico, culturale ed ambientale;

3. Stimolare l'incontro tra la popolazione residente e i visitatori/turisti al fine di promuovere non solo forme di turismo sostenibile ma anche una maggiore diffusione della missione ecomuseale;
4. Perseguire l'incontro sociale ed il dialogo intergenerazionale, tendendo al recupero delle conoscenze tecniche, delle capacità manuali tradizionali e al corretto rapporto tra consumo e rinnovamento delle risorse.

Art. 5 – Scopi e finalità

Per Ecomuseo si intende l'istituzione culturale che assicura, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che lì si sono succeduti e ne accompagnano lo sviluppo.

Scopi, finalità e identità dell'Ecomuseo sono quelli di cui al punto 3 dell'art. 1 della Legge regionale n°3 del 13 aprile 2017, nel pieno rispetto dell'autonomia degli Enti e degli Organismi aderenti, in particolare:

- il coinvolgimento e la partecipazione attiva della popolazione in quanto l'Ecomuseo rappresenta l'espressione della cultura di un territorio ed ha come principale riferimento la comunità locale;
- la ricostruzione delle trasformazioni sociali, economiche, culturali ed ambientali storicamente vissute dalla comunità e dai territori;
- la sensibilizzazione e la promozione allo sviluppo sostenibile delle comunità locali, delle istituzioni culturali scientifiche e scolastiche, delle attività economiche, degli enti e delle associazioni;
- la conservazione ed il restauro di ambienti di vita tradizionali per tramandare testimonianze della cultura materiale ed immateriale, delle abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali, delle tradizioni religiose, culturali, ricreative ed agricole, dell'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie utilizzate nelle attività produttive;
- la valorizzazione dei territori e dei loro patrimoni, di immobili caratteristici e storici, di mobili, attrezzi e strumenti di lavoro utili alla ricostruzione degli ambienti di vita tradizionali, consentendone la salvaguardia e la buona manutenzione nonché il rafforzamento delle reti di relazioni locali;
- la ricostruzione di ambienti di vita e di lavoro tradizionali volti alla produzione di beni e servizi da offrire ai visitatori, creando occasioni di impiego e di vendita di prodotti locali, nonché di didattica, sport e svago;
- la predisposizione di percorsi turistici e culturali volti alla ricostruzione di ambienti tradizionali;
- la promozione ed il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico-educative riferite alla storia, all'arte, alle tradizioni locali ed all'ambiente;
- lo studio, la rappresentazione e la tutela dei paesaggi tipici;
- l'organizzazione di iniziative culturali ed educative tese al recupero e alla promozione del patrimonio storico, culturale, naturalistico e linguistico;
- il coordinamento della propria attività con le strutture presenti sul territorio provinciale e regionale, in adempimento agli indirizzi di politica culturale fissati dai competenti organi regionali;
- la partecipazione alla Rete degli Ecomusei del Lazio.

TITOLO 3 ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

Art. 6 – Gestione e coordinamento dell'Ecomuseo

La gestione amministrativa, culturale e scientifica dell'Ecomuseo viene esercitata dall'Associazione '*Ecomuseo Argil ODV*' di Frosinone, in qualità di promotore attivo del territorio, la quale si impegna a tenere conto, in riferimento agli adempimenti di ordinaria e straordinaria gestione, delle indicazioni dei soggetti aderenti all'Ecomuseo. Occupandosi inoltre del coordinamento del sistema e della promozione integrata, garantisce i rapporti con la Regione, individua i canali di finanziamento e cura gli aspetti tecnico-amministrativi.

Per perseguire le finalità di cui sopra sono previsti i seguenti organi di supporto:

- Presidente
- Tavolo di Concertazione
- Coordinatore
- Comitato Scientifico

Art. 7 – Tavolo di Concertazione

1. E' costituito dal Presidente o suo delegato, dal Coordinatore, da un rappresentante per ciascun Ente aderente, con il compito di elaborare e condividere le decisioni necessarie al processo di sviluppo dell'Ecomuseo e per concordare le fasi attuative del processo di sviluppo.

2. Al fine di assicurare la più larga partecipazione dei cittadini, si può avvalere dell'ausilio dei rappresentanti della comunità, dell'associazionismo locale, del mondo produttivo attivo sul territorio, con un ruolo di tipo promozionale, per raccogliere istanze, nonché per concertare le linee d'intervento e strategie di azione di coinvolgimento. Tali rappresentanti parteciperanno ai lavori del Tavolo di Concertazione, su esplicito invito del Presidente in relazione ai temi trattati e contribuiranno con la loro azione al raggiungimento degli obiettivi, condividendone gli scopi e secondo le regole stabilite dal presente Regolamento.

3. Si riunisce almeno due volte l'anno ed è convocato dalla Associazione '*Ecomuseo Argil ODV*', a cui viene conferita la Presidenza, nella persona del Presidente.

4. Ha il compito di individuare idonei organismi tecnici, con funzioni operative, e idonei organismi scientifici, con funzioni propositive, consultive e di validazione.

5. Individua un esperto con funzioni di Coordinatore.

6. Spetta al tavolo di Concertazione, con il supporto del Comitato scientifico e del Coordinatore, attuare le finalità dell'Ecomuseo. Svolge funzioni di supporto al Coordinatore.

7. Approva il Programma pluriennale e il Piano annuale delle attività.

Art. 8 – Coordinatore

Il Coordinatore è individuato dal Tavolo di Concertazione e nominato con successivo atto formale dell'Ente di appartenenza.

Deve possedere un adeguato titolo di studio e un curriculum professionale che evidenzia la coerenza con l'incarico affidato, nonché la competenza tecnico-scientifica adeguata alla gestione dell'Ecomuseo. L'incarico deve essere oggetto di provvedimenti aventi valore formale e comunque tale da garantire una durata che permetta il compimento dei programmi stabiliti.

Svolge funzioni di coordinamento delle iniziative e degli interventi promossi dagli Enti e di intermediazione della comunicazione tra le diverse parti in gioco. Garantisce il controllo e la gestione dei processi.

Nello specifico il Coordinatore deve:

- dirigere le attività e le diverse fasi di lavoro dell'Ecomuseo, curandone la realizzazione;
- curare l'esecuzione delle decisioni dei soggetti preposti al suo supporto;
- convocare e presiedere le riunioni stabilite periodicamente del Comitato scientifico e ogni qualvolta lo ritenga necessario in relazione alla programmazione e agli impegni prestabiliti;
- predisporre le richieste di finanziamento di pertinenza dell'Ecomuseo;
- redigere la proposta annuale e pluriennale relativa a iniziative e progetti volti alla qualificazione, promozione e valorizzazione dell'Ecomuseo;
- collaborare al monitoraggio, allo sviluppo del servizio in sintonia con gli obiettivi dell'Ecomuseo;
- pianificare e organizzare le attività dell'Ecomuseo, operando come elemento di sintesi delle istanze del territorio;

Il Coordinatore è soggetto a valutazione annuale da parte del Tavolo di Concertazione e il mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati dal Tavolo di Concertazione può costituire causa di revoca.

L'Ente capofila potrà chiedere agli Enti aderenti la disponibilità a costituire e collaborare in gruppi di lavoro in merito a tematiche precise, tramite il personale tecnico degli enti stessi. La partecipazione a tali gruppi è da considerarsi tempo-lavoro, compatibilmente con le esigenze di servizio dei singoli enti.

Art. 9 – Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico è composto da studiosi di storia, arte e tradizioni locali ed esperti in altre discipline attinenti le finalità dell'Ecomuseo con funzioni propositive, consultive e di validazione. Viene nominato dall'Assemblea su indicazione del Tavolo di Concertazione.

In particolare il Comitato Scientifico deve:

- assistere il Tavolo di Concertazione nell'elaborazione dei progetti ecomuseali;
- proporre linee guida e indirizzi per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla qualificazione, promozione e valorizzazione dell'area ecomuseale;
- elaborare, su invito del Tavolo di Concertazione, indicazioni e valutazioni periodiche sul funzionamento dell'Ecomuseo, anche al fine dell'accertamento della validità scientifica dell'attività ecomuseale;
- promuovere studi e ricerche attraverso il coinvolgimento delle associazioni locali;
- garantire un adeguato livello scientifico nella programmazione e nella gestione delle diverse attività.

Art. 10 – Soggetti aderenti all'Ecomuseo

1. Aderiscono all'Ecomuseo:

- Provincia di Frosinone;
- Comuni della Provincia di Frosinone: Arnara, Castro dei Volsci, Ceprano, Falvaterra, Pofi, Ripi;
- Circolo Legambiente Ripi Aps, Associazione TUA – Territorio Uomo Antico;

Possono aderire all'Ecomuseo, previa presentazione di apposita istanza all'Ente di gestione e sua approvazione, anche altri soggetti a carattere pubblico nell'ambito dell'area ecomuseale.

Le eventuali nuove richieste di adesione saranno subordinate all'accettazione integrale del presente Regolamento.

Art. 11 – Recesso

E' consentito a ciascun Ente il recesso, decorso almeno un anno dall'adesione. La richiesta formale deve essere presentata all' Associazione '*Ecomuseo Argil ODV*', in qualità di ente di gestione, entro il 30 settembre di ciascun anno e diventa operante dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Art. 12– Risorse umane e strumentali

Le risorse strumentali, cioè i beni, le attrezzature provengono dall'Associazione '*Ecomuseo Argil ODV*' in qualità di ente di gestione (apparecchiature informatiche, telefoniche, arredi vari, ecc.) e, in parte, dai singoli associati/enti aderenti (materiale librario, opuscoli informativi, mappe, ecc.).

L'Ecomuseo per lo svolgimento delle azioni potrà dotarsi di risorse umane, anche su base volontaria, reperite tra la popolazione locale e tra coloro che si dimostreranno interessati al progetto ecomuseale. Inoltre le risorse umane potranno essere individuate nell'ambito di Associazioni locali, Centri studi e Università. Inoltre, l'Ecomuseo è dotato di un sito internet con cui divulgare la propria attività.

Art. 13 – Partecipazione della popolazione

1. L'Ecomuseo, in quanto espressione della cultura del territorio, si attiva, nel modo più proficuo al fine di coinvolgere nelle proprie attività la popolazione locale e le sue forme istituzionali (Comuni, scuole, biblioteche, pro loco) con specifiche strategie di coinvolgimento, incentivandone la partecipazione con iniziative quali incontri pubblici, manifestazioni, convegni di carattere storico, culturale, artistico, visite guidate ai beni culturali ed architettonici, paesaggistici, ambientali, e con promozioni di prodotti tipici anche mediante partecipazione a eventi promozionali.

2. Collabora con tutte le realtà operanti sul territorio al fine di consolidare l'identità ecomuseale, anche promuovendo eventi che valorizzino risorse e potenzialità del territorio.

3. Favorisce modalità di coinvolgimento attiva delle associazioni di volontariato e degli istituti culturali ed educativi presenti sul territorio, attraverso, mediante apposite intese.

TITOLO 4

AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'

Art. 14 – Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie necessarie per la gestione ordinaria e straordinaria, per lo sviluppo e per lo svolgimento delle attività dell'Ecomuseo, verranno reperite attivando tutti i canali disponibili.

Si prevede nello specifico:

- compartecipazione degli Enti nella realizzazione delle progettualità;
- finanziamenti da altri soggetti pubblici e/o privati.

Art. 15 – Disposizioni finali

Per tutto ciò che non è espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni previste dal Codice Civile e dalle leggi vigenti in materia.

Tutti i membri dell'Ecomuseo sono tenuti all'osservanza del Regolamento.